



SALE, LUCE, LIEVITO ...

Da molti anni sentiamo dire che nel nostro paese e ancor più nel resto dell'Europa, i cristiani sono in minoranza. E' passato, e da un bel po', il tempo in cui praticamente tutti erano cristiani e vivevano l'appartenenza ecclesiale. Magari con più o meno consapevolezza e convinzione ...

La questione è molto complessa e va accettata nella sua complessità. Provo a esprimere alcuni pensieri più per rendere l'idea che per rendere chiaro questo tema.

Come ho avuto modo di dire, dopo il covid, questo stato di cose che prima era percepito come vero e in lento sviluppo è diventato evidente in modo brusco e ha saltato le tappe per arrivare dove forse saremmo arrivati comunque, ma dopo anni tempo.

Non è così chiaro, almeno in Italia, il grado di rifiuto o di indifferenza nei riguardi del Vangelo, della fede Cristiana, della Comunità Cristiana. Tuttavia è evidente che un bel po' di persone ha fatto un passo abbastanza evidente per "tirarsi fuori" del tutto. Provo a fare un esempio: alcuni che, magari ogni tanto, venivano in chiesa, adesso proprio non ci mettono più piede, nemmeno per i funerali ... Questi magari sono ancora formati alla luce del Vangelo, ma fino a quando? Quanto dura l'effetto se per anni e anni non si attinge alla sorgente e si è invece continuamente immersi in ambienti completamente lontani o addirittura contrari?

Ecco, qui si può collocare la testimonianza dei cristiani nei vari ambienti in cui si trovano a vivere: il mondo del lavoro, la società civile, il mondo della cultura, quello del tempo libero ... Quando va al lavoro, quando fa una riunione di condominio o di una associazione, quando vive il mondo della scuola e dell'università, dei musei e dell'arte, quando fa sport ... chi è parte viva della Comunità Cristiana può essere non solo testimone, ma "portatore sano" della forza del Vangelo, della presenza del Signore. Con la propria vita sempre e a volte – capita di entrare in discorso - anche con la parola.

Forse è questo che intendeva Gesù quando ha usato queste immagini: sale, luce, lievito.

Magari siamo pochissimi e siamo pure in seria difficoltà per vari motivi. Ma siamo portatori di questo "virus" alla rovescia in grado di contagiare chiunque e in qualunque momento. Certo magari chi di noi ci prova a portare il Vangelo non verrà mai a sapere se ha "contagiato" qualcuno – o a volte si ... ma è certo che questo accade. Perché noi ci nutriamo della Parola e del Pane che è il Signore, attingiamo alla sorgente sempre fresca e abbondante dello Spirito, ci mettiamo

umilmente al servizio del Signore e del Vangelo. E al di là delle nostre personali qualità e perfino del nostro peccato, portiamo la forte e dolce presenza del Signore della vita che desidera incontrare tutti i suoi possibili fratelli e sorelle.

Don Andrea

Santa Maria, donna missionaria,

concedi alla tua Chiesa il gaudio di riscoprire, nascoste tra le zolle del verbo mandare, le radici della sua primordiale vocazione. Aiutala a misurarsi con Cristo, e con nessun altro: come te, che, apparendo agli albori della rivelazione neotestamentaria accanto a lui, il grande missionario di Dio, lo scegliești come unico metro della tua vita.

Quando essa si attarda all'interno delle sue tende dove non giunge il grido dei poveri, dalle il coraggio di uscire dagli accampamenti. Quando viene tentata di pietrificare la mobilità del suo domicilio, rimuovila dalle sue apparenti sicurezze. Quando si adagia sulle posizioni raggiunte, scuotila dalla sua vita sedentaria. Mandata da Dio per la salvezza del mondo, la Chiesa è fatta per camminare, non per sistemarsi.

Nomade come te, mettile nel cuore una grande passione per l'uomo. Vergine gestante come te, additale la geografia della sofferenza. Madre itinerante come te, riempila di tenerezza verso tutti i bisognosi. E fa' che di nient'altro sia preoccupata che di presentare Gesù Cristo, come facesti tu con i pastori, con Simeone, con i magi d'Oriente, e con mille altri anonimi personaggi che attendevano la redenzione.

Santa Maria, donna missionaria, noi ti imploriamo per tutti coloro che avendo avvertito, più degli altri, il fascino struggente di quella icona che ti raffigura accanto a Cristo, l'inviato speciale del Padre, hanno lasciato gli affetti più cari per annunciare il Vangelo in terre lontane.

Sostienili nella fatica. Ristora la loro stanchezza. Proteggili da ogni pericolo. Dona ai gesti con cui si curvano sulle piaghe dei poveri i tratti della tua

verginale tenerezza. Metti sulle loro labbra parole di pace. Fa' che la speranza con cui promuovono la giustizia terrena non prevarichi sulle attese sovrumane di cieli nuovi e terre nuove. Riempi la loro solitudine. Attenua nella loro anima i morsi della nostalgia. Quando hanno voglia di piangere, offri alloro capo la tua spalla di madre.

Rendili testimoni della gioia. Ogni volta che ritornano tra noi, profumati di trincea, fa' che possiamo attingere tutti al loro entusiasmo. Confrontandoci con loro, ci appaia sempre più lenta la nostra azione pastorale, più povera la nostra generosità, più assurda la nostra opulenza. E, recuperando su tanti colpevoli ritardi, sappiamo finalmente correre ai ripari.

Santa Maria, donna missionaria, tonifica la nostra vita cristiana con quell' ardore che spinse te, portatrice di luce, sulle strade della Palestina. Anfora dello Spirito, riversa il suo crisma su di noi, perché ci metta nel cuore la nostalgia degli «estremi confini della terra». E anche se la vita ci lega ai meridiani e ai paralleli dove siamo nati, fa' che ci sentiamo egualmente sul collo il fiato delle moltitudini che ancora non conoscono Gesù. Spalancaci gli occhi perché sappiamo scorgere le afflizioni del mondo. Non impedire che il clamore dei poveri ci tolga la quiete. Tu che nella casa di Elisabetta pronunciasti il più bel canto della teologia della liberazione' ispiraci l'audacia dei profeti. Fa' che sulle nostre labbra le parole di speranza non suonino menzognere. Aiutaci a pagare con letizia il prezzo della nostra fedeltà al Signore. E liberaci dalla rassegnazione.

Don Tonino Bello, Vescovo

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 14 ottobre 2023

Il libro di Giona, nell'Antico Testamento, è di una originalità sorprendente, e veramente profetico, perché è vicinissimo al Vangelo. E' un confronto fra Dio e il profeta ribelle, che ha annunciato contro voglia il castigo che incombe su Ninive, la città peccatrice, ed è indignato per il perdono che segue il pentimento.

Dio cerca di fargli comprendere le ragioni della sua Misericordia, (e non sappiamo se ci riesce): gli dà ristoro dal sole e dall'afa con l'ombra riposante di una pianta, ma poi la fa seccare, e il profeta sbotta imprecando. Dio allora interviene, con pazienza: "Tu sei tanto indispettito per una pianta che prima ti faceva ombra e ora si è seccata: era solo una pianta, che tu non hai fatto crescere. E io non devo avere pietà per quella città così numerosa, con tutti quegli animali? È una città di peccatori, che non si rendono conto fino in fondo del male che fanno, ma

sono io che l'ho fatta crescere, è opera mia, e non voglio che si perda. Perché non lo capisci?"

Dio vuole salvare tutti i suoi figli, e non si stanca di inseguire quelli che si allontanano, perché tornino a casa; quelli che si sentono dalla parte dei buoni devono imparare a capirlo. Un caro saluto. don Carlo

Don Luigi Tonetto



Ci è giunta la notizia in questi giorni che è morto don Luigi Tonetto, uno dei primi cappellani della parrocchia. Lo avevamo anche invitato per la festa dei 60 anni lo scorso aprile. Purtroppo non aveva potuto venire a causa proprio delle sue condizioni fisiche e del fatto che ormai

era residente in Brasile, dove ha servito come missionario per lunghi anni. Lo ricordiamo con gratitudine e affetto nella nostra preghiera, come un fratello prete che in questi 60 anni ha servito anche la nostra parrocchia.

PERCORSO PER UNIVERSITARI

Sono stato proprio dei giovani universitari (o lavoratori) che hanno chiesto questo: un piccolo percorso per loro. E, assieme a me e a don Riccardo, abbiamo alla fine concordato 4 date, la prima lunedì prossimo, 16 ottobre. Un momento di catechesi, dialogo, fraternità, come dice bene la locandina qui a fianco. I temi saranno relativi a una ricerca della felicità da tanti punti di vista.



CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 15 Ottobre

XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 16 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 3^a media

Martedì 17 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a e 3^a elementare.

Ore 19.00 Gruppo di 1^a superiore

Mercoledì 18 Ottobre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 4^a e 5^a elementare

Giovedì 19 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 1^a e 2^a media

Venerdì 20 Ottobre

Sabato 21 Ottobre

Ore 15.00

Domenica 22 Ottobre

XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30